



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
ASSOCIAZIONI  
FOTOGRAFICHE



Per raggiungere Oltre basta un botto di sigla.  
Se perdersi i mesi di trascritto hanno scottato  
e' tutto pronto, ogni abbandonato e sbarcato.  
Da qualunque punto si parte in un botto boleno  
poi in città.

1014 giorni un tempo  
Amoretti la meta,  
ma non era possibile scolarne quanto tempo  
si volere per raggiungere.  
E ella domanda "seun' siamo ad Oltre?"  
la risposta era sempre la stessa

## AMBIENTE CLIMA FUTURO



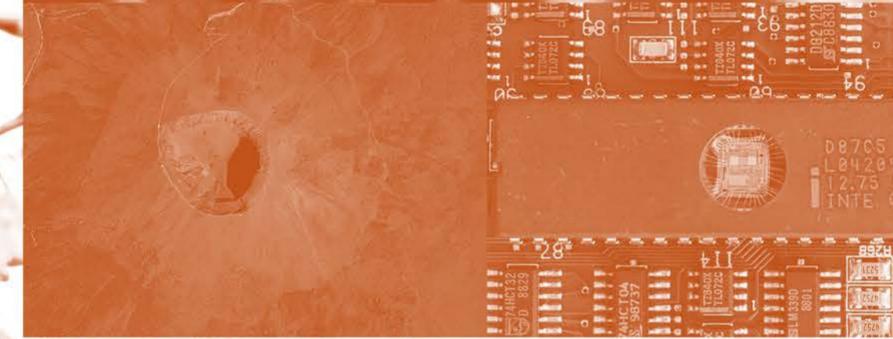
lab di cult 096

# SPAZIO TEMPO

a cura di  
Tiziana Mastropasqua e Paolo Caivano



o che additi,  
ebrietudi netardi,  
spetto coi ger mogli  
fioriti  
ani



**It is not in the stars to hold our destiny  
but in ourselves.**

Shakespeare

**mariana BATTISTA ludovico BRANCACCIO paolo CAIVANO  
francesca CILENTO antonio DE SIMONE luigi MONTEFOSCHI  
aurelio RAIOLA giuliana TREGUA enrico VERTECHI**





**AMBIENTE CLIMA FUTURO**  
lab di cult 096

# SPAZIO TEMPO

a cura di  
**Tiziana Mastropasqua e Paolo Caivano**

**associazione FlegreaPhoto**

**mariana BATTISTA ludovico BRANCACCIO paolo CAIVANO  
francesca CILENTO antonio DE SIMONE luigi MONTEFOSCHI  
aurelio RAIOLA giuliana TREGUA enrico VERTECHI**

**Spaziotempo** è una ricerca.  
**Spaziotempo** è un'installazione fotografica.  
**Spaziotempo** è una call, per la popolazione tutta, interessata al futuro.

Lo studio nasce da un laboratorio di ricerca e di sperimentazione visiva, a cura di Tiziana Mastropasqua e Paolo Caivano, durato circa due anni che, partendo dal tema nazionale AMBIENTE CLIMA FUTURO lanciato dalla Fiaf, ha lavorato sul concetto di "futuro" come fil rouge che lega i tre temi.

Tutto si muove in prospettiva del futuro.

"A Maurilia, il viaggiatore è invitato a visitare la città e nello stesso tempo a osservare certe vecchie cartoline illustrate che la rappresentano com'era prima (...) attraverso ciò che è diventata si può ripensare con nostalgia a quella che era".

Il testo di Italo Calvino, da Le Città Invisibili, è uno degli spunti di riflessione.

C'è un legame tra futuro e memoria tra passato ed immaginazione. Per poter costruire mentalmente il futuro c'è bisogno di avere a disposizione quella che viene chiamata memoria o ricordo. In una concezione lineare del tempo, il futuro è la parte di tempo che ancora non ha avuto luogo, è il settore Spaziotempo nel quale si trovano tutti gli eventi che ancora non sono accaduti.

Esso ha sempre avuto un posto molto speciale nella mente umana. Per arrivare alla descrizione del futuro partiamo dalla memoria, dalla sensazione di un ricordo, dal rimorso di un gesto, dall'immagine di una predizione. Osserviamo la magnificenza attuale con una malinconia verso il passato che non rinnega le evoluzioni del presente.

Il futuro, quindi, rimane qualcosa da immaginare, proiettare in maniera onirica o realistica come una grande mappa dove il sogno continua il reale, dove il tracciato ogni giorno smette di essere pallido per divenire il nostro nitido oggi.

La memoria rimane invece qualcosa da cui attingere per tracciare linee precise su quella mappa

Tiziana Mastropasqua

# con le sue stesse mani

“Con le sue stesse mani” è una storia che avevo già vissuto prima ancora di confrontarmici.

Nel corso degli anni, viaggiare in luoghi remoti, in maniera spartana, mi ha avvicinato alla natura in punta di piedi.

Ho toccato con mano le conseguenze dei cambiamenti climatici sulle popolazioni più fragili ed esposte e sulle specie in via d'estinzione.

E pur trovando ad ogni rientro le mani di mia madre sempre più stanche ed usurate dal tempo, credo ancora in un possibile cambio di rotta.

Madre che non si è mai fermata, sostenuta dai ricordi di un mondo incontaminato.

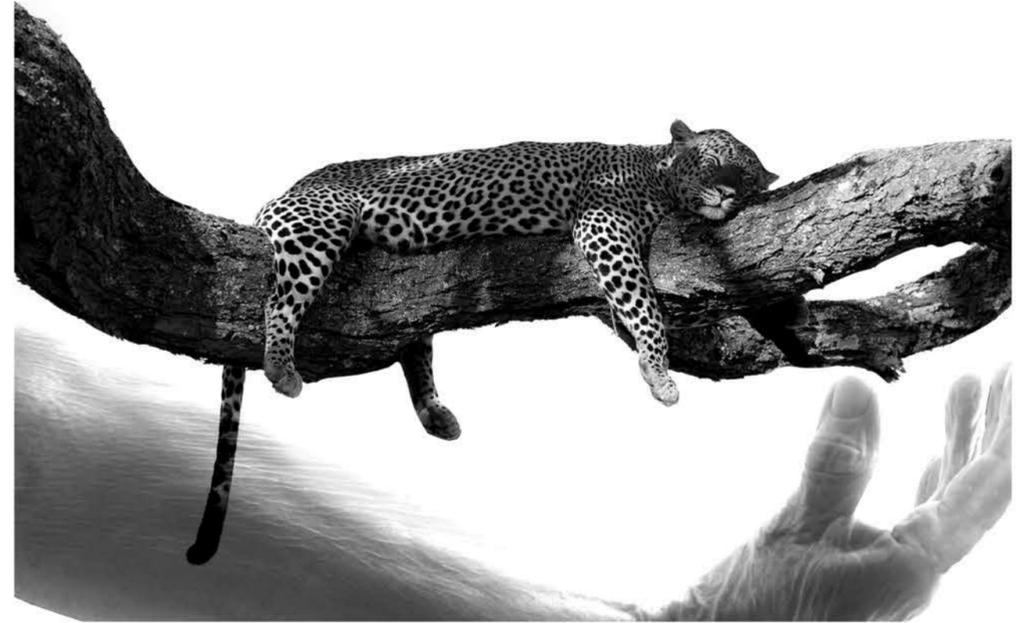
E' con le sue stesse mani che si prenderà cura dell'unico posto in cui potrà essere nuovamente bambina, fin quando ne avrà la forza, la volontà e la speranza.  
Lei come tutti noi

*Note e citazioni:  
Charles Darwin, L'origine della specie.  
Alan Weisman, Il mondo senza di noi.*

*cit.  
" Quella umana  
è l'unica specie al mondo ad aver inquinato la Terra  
ed è l'unica che può ripulirla."  
Dennis Weaver*

**MARIANA BATTISTA**







# il nostro mondo si regge appena

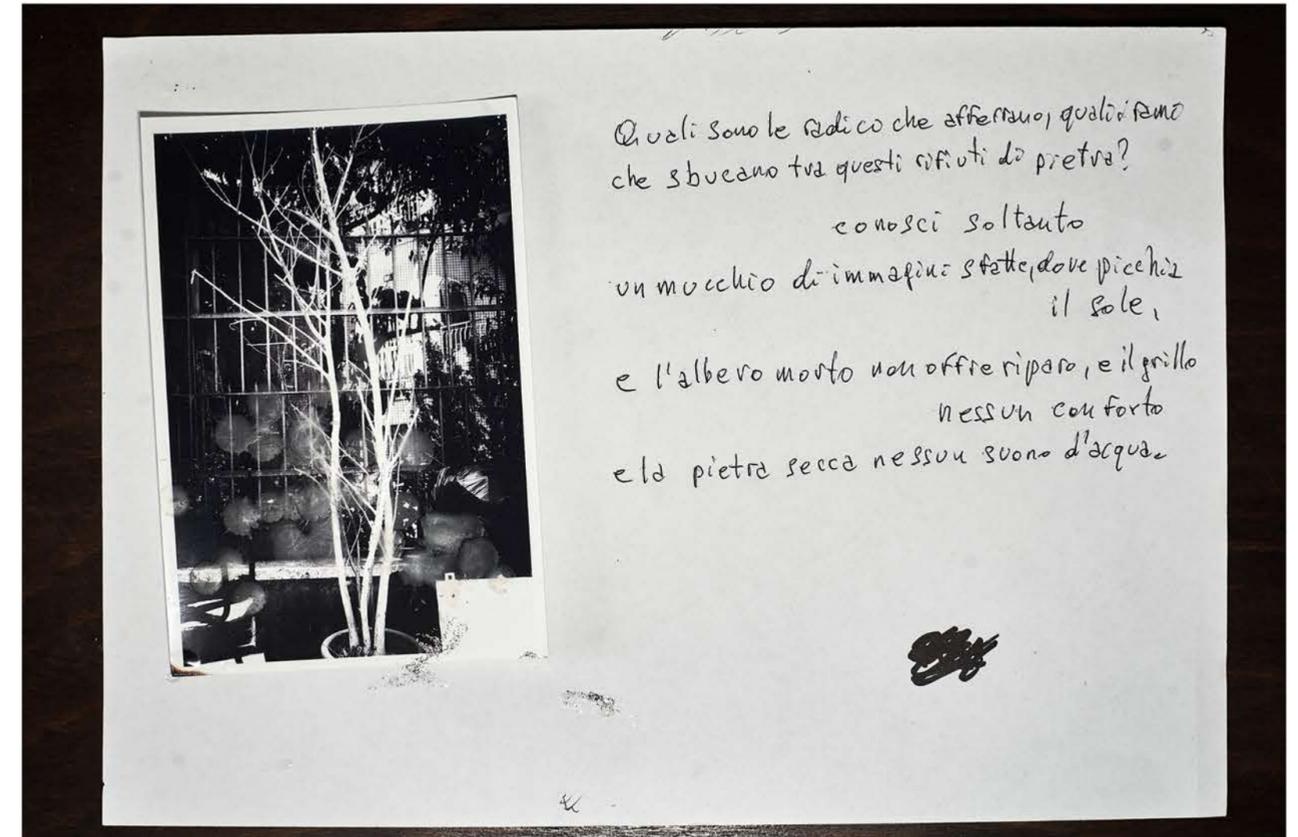
Un poemetto visionario.  
Il diario personale di un viaggio tra terra,  
mare e sabbia.

La Natura, oggetti e nude presenze sembrano  
senza significato. Il vivere precipita verso  
il nulla.

Ciò nonostante, la ricerca di un varco da  
cui poter fuggire per salvarsi

**LUDOVICO BRANCACCIO**

*I testi sono da  
"La terra devastata" di T. S. Eliot  
"Ossi di seppia" di E. Montale.*



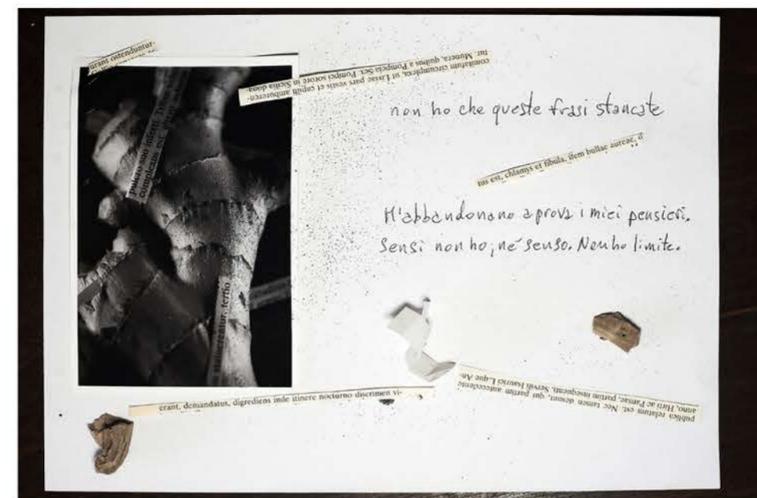
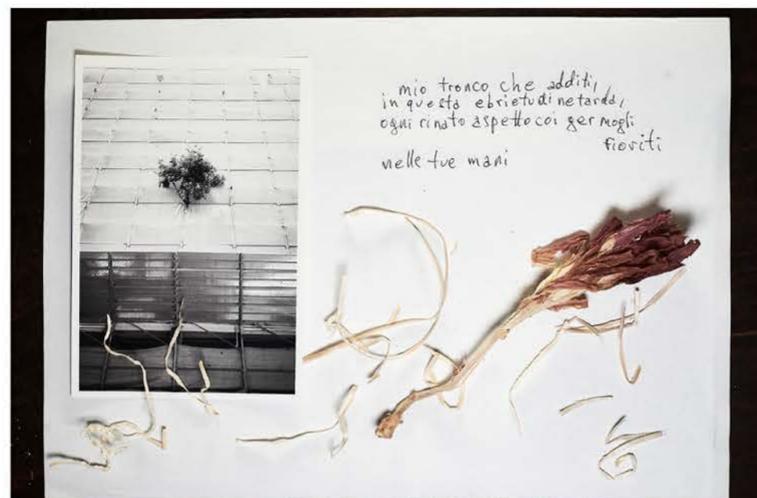
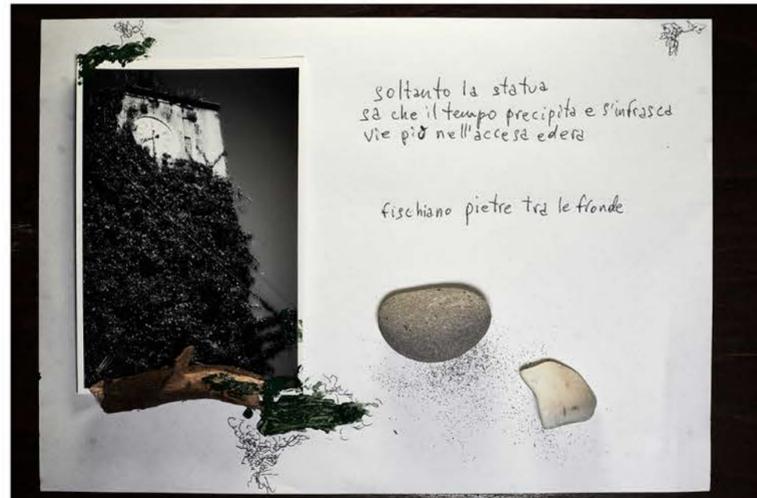
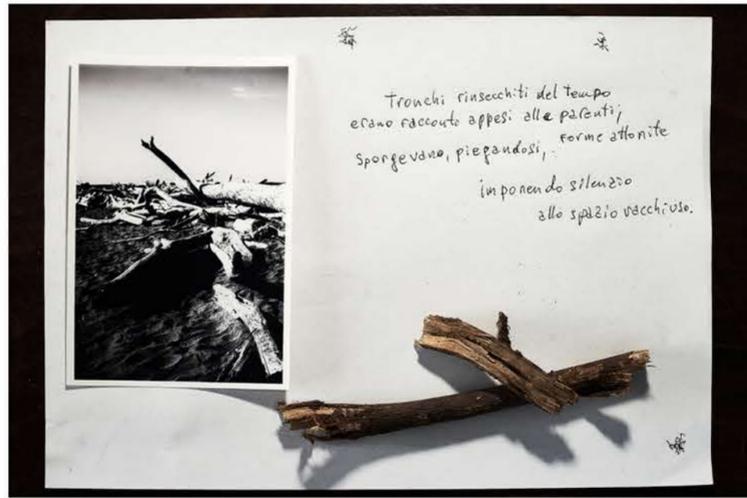
Quali sono le radici che afferrano, quali ramo  
che sbucano tra questi rifiuti di pietra?

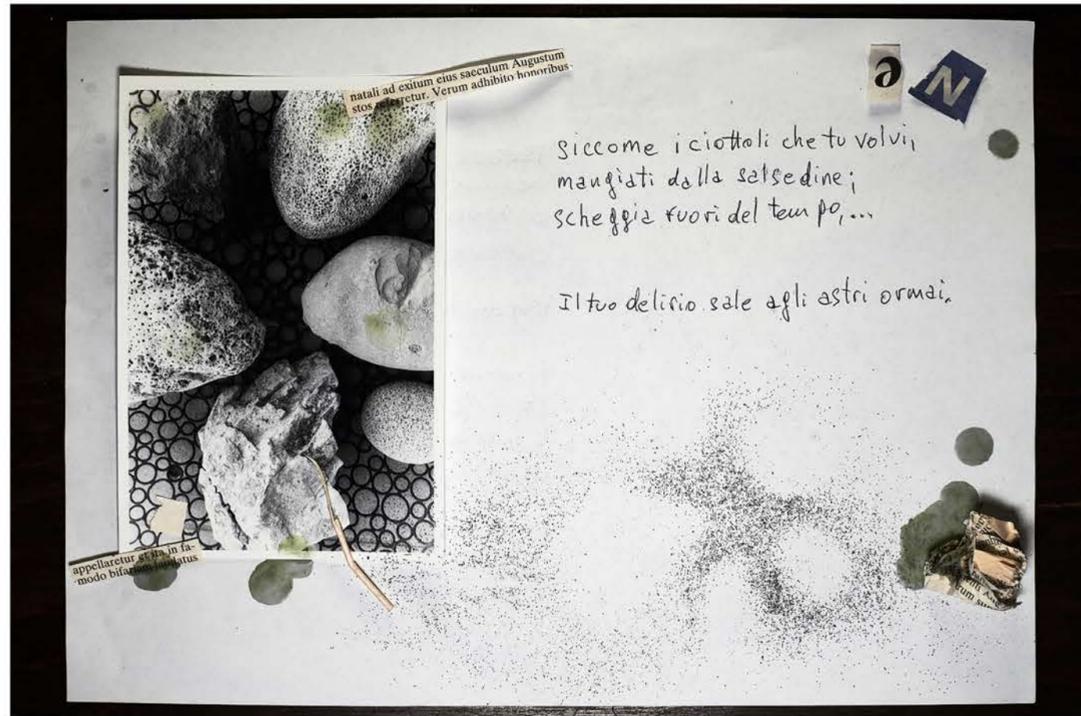
conosci soltanto

un mucchio di immagini sfatte, dove picchia  
il sole,

e l'albero morto non offre riparo, e il grillo  
nessun conforto

e la pietra secca nessun suono d'acqua.





Siccome i ciottoli che tu volvi,  
mangiati dalla salsedine;  
scheggia fuori del teu po,...

Il tuo delirio sale agli astri ormai.



simili a questi rami  
ieri scarniti e nudi ed oggi pieni  
di fremiti e di linfe,  
sentire  
noi pur domani tra i profumi e i venti  
un raffloir di sogni, un urger folle  
di voci verso un esito; e nel sole  
che riinveste, riviere,  
rifiorite!



<sup>sballottati</sup>  
Come l'osso di seppia dalle onde  
svenire a poco a poco  
diventare  
un albero fogoso o una pietra  
levigata dal mare, nei colori  
fondersi dei tesori monti; sparir carne  
per spicciare, forse gente ebbra di sole,  
del sole divorata...



Un albero di nuvole sull'acqua  
cresce, poi crolla come di ciniglia.

# Le città invisibili

In questo tempo attuale così artificioso, accelerato, fotografato, a volte inadeguato, abbiamo bisogno di ripensare al passato per immaginare un possibile futuro.

Ma quanto può la memoria essere capace di tornare indietro, ed il segno del ricordo quanto preciso può essere.

La memoria, è magma per la nostra fantasia, è stimolo alla nostra intraprendenza, è cibo per la nostra mente.

"Il vento ritma una danza, l'acqua nutre una speranza, il sole accompagna una novità.

L'uomo segue il ritmo, sostiene la speranza, protegge la novità.  
Il mio mondo ideale"

## Riferimenti bibliografici

- Italo Calvino – Le città invisibili  
Romano Vola – Lontano dai tuoi occhi  
Rita Monticelli – Lo spostamento della realtà nelle fotografie  
(in "Guardare oltre")  
Zygmunt Bauman – Retrotopia  
Joan Fontcuberta – La furia delle immagini – note sulla postfotografia

PAOLO CALVANO

*Aggi: l'altopiano di Lefzeneza è dominato da una foresta di alberi moderni:*

*Boobab tecnologici, che non ancorano più anidride carbonica ma l'energia di Eolo,*



*hanno imposto la loro presenza ed il suono della rotazione delle pale è quasi un coro che incanta i viaggiatori, attirandoli sull'altopiano.*

*Eolo batteva sull'altopiano, incesante, perenne.*

*Ed in quel bel mare verde su di una spemtone rocciosa si ergeva Lefzeneza, sembrava quasi un vascello sulla cresta di un'onda gigantesca.*

*Eolo, la linfa di Lefzeneza, periodicamente la avvolgeva con un vortice, che raccoglieva tutto, portandola in alto, combinando e*

*fondando tutto in una nuova veste, ridando nuova energia ed altrettanta vita a luoghi ed abitanti.*

*Questa volta era un nuovo inizio.*

Fumachia, famosa per il suo utopico benessere industriale.

Trasforma' il suo terreno urbanistico per accogliere al centro una enorme fabbrica, come un gigantesco castello medioevale,

Non ci fu fin' allora me' tramonto  
in notte stellata da ammirare.

Bisognava fare rimedio immediato,  
rivedere Fumachia

Per raggiungere Oltre basta un battito di ciglia.  
Su percorsi di mezzo di trasporto hanno scottato  
e' tutto questo, oggi abbandonato e sperduto.

Da qualunque punto si parte in un battibaleno  
sei in città.

Tutte queste un tempo il presente era l'infinito.

Conoscere la meta,  
ma non era possibile stabilire quanto tempo  
ci voleva per raggiungerla.

E elle domanda "seu' siamo ad Oltre?"  
la risposta era sempre la stessa.



dove le torri di avvistamento erano alte e minime  
che simili a corabrine operavano tutti inquinanti  
nel cielo.

Ricca, opulenta, sfavante nel suo essere,  
sovrastava tutte le altre città.

Ma il vertice di fumi velenosi, frutto del suo stesso essere,  
ben presto invase la città.

della sua famigliare melodia,  
secondo quello straordinario  
spartito musicale originario.

Forse pare con la memoria.

Prima che l'ultimo inevitabile  
accipino ripenga la sua fiamma.



Non riesci neanche a finire "Ciao"  
che già sei giunta a destinazione.

Il tempo è stato esannato dalla velocità.

Ma dove sei arrivata?

Non c'è niente che dica

"Benvenuto ad Oltre".

... i di Oltre quel bosco, Oltre quella collina, Oltre quel lago.

Ma meta che sembrava irraggiungibile,  
che in realtà era raggiunta ad ogni passo.

Un viaggio per conoscere, concludere, esasperare.

Un viaggio ritmato dalla lentezza del proprio tempo  
e non da quello stabilito da altri.

Anetam non è una sola città ma  
mille città, mille idiomi, mille culture, mille libertà.

Le strade tra loro disegnano un intreccio  
apparente disordinato

L'uomo, attore principale, in questo naturale teatro,  
canta in scena lo spettacolo della sua cultura.

Ma il suo tempo potrebbe, anche essere finito  
in un istante.

Se un giorno un uomo tecnologico decidesse  
di mettere ordine  
in questo apparente disordine.



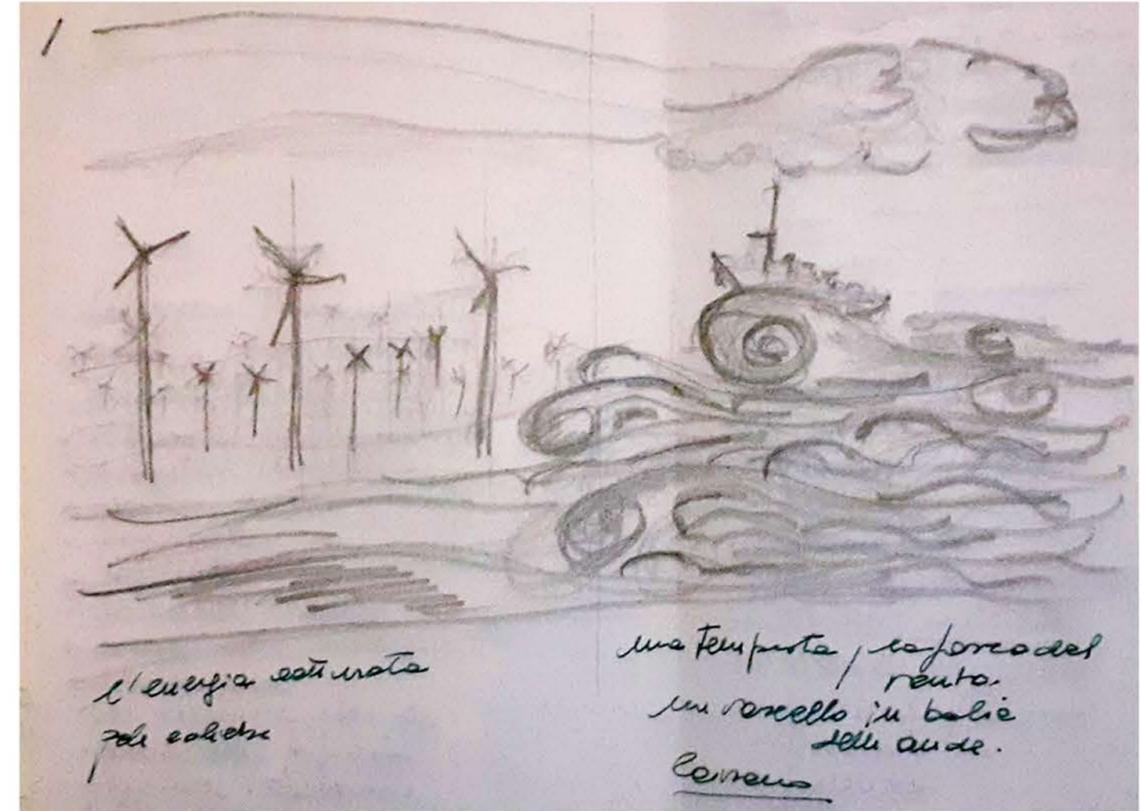
La vita si concentra, dentro di sé, e si divide, consentendo  
la compresione delle diverse voci, che si nascono, si  
prevalgono, si allungano, sfumano.

La sua linfa vitale scende per le strade, si stringe nei vicoli,  
esplode nelle piazze, distribuendo energia con la ruota

Anetam

una città infinita nel tempo.

Allora Anetam si rispetta e resta  
solo l'urlo disperato delle sue culture,  
così forte ed insistente da rendere  
inospitali per chiunque quei luoghi



L'energia estratta  
per elettricità

una tempesta, la forza del  
vento.  
un orologio in bilico  
della luce.  
Comano

# meMORIA

Attesa - spazio iniziale

La memoria dei segni quale necessità per  
il futuro;  
una successione di sguardi che cercano un  
contatto con la materia.

Custodi del silenzio che incontrano lungo  
il cammino, sono gli occhi.

Occhi nel bianco.

In un tempo sospeso che non ha inizio  
né fine.

E così l'occhio assume le forme di ciò che  
incontra; un delicato contrappunto tra gli  
sguardi e i luoghi.  
Un viaggio.

Una nave del tempo, per essere parte, per  
ricordare.  
Per traghettare.

Ed è l'ultima immagine che cerca di  
restituire, in un attimo sospeso, la forma  
di un equilibrio profondo.

Attesa- spazio finale

**FRANCESCA CILENTO**

*bibliografia:*  
*Stanislaw Lem, Solaris, Sellerio editore Palermo*

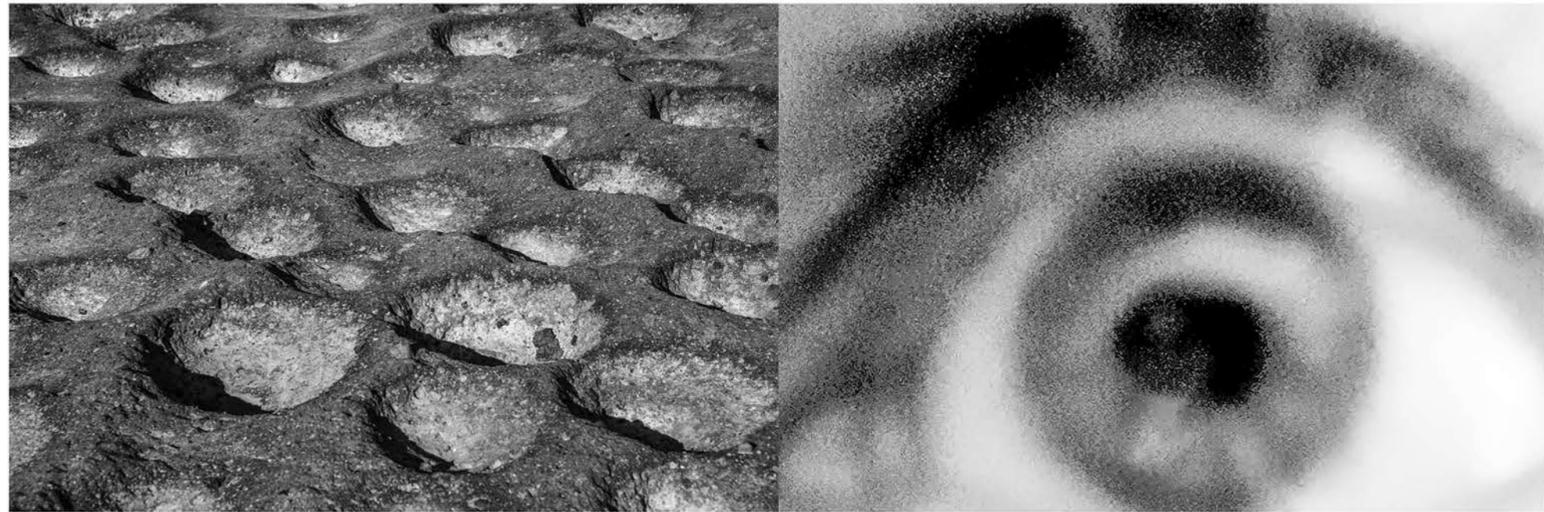




brulle le terre



brulli i paesaggi

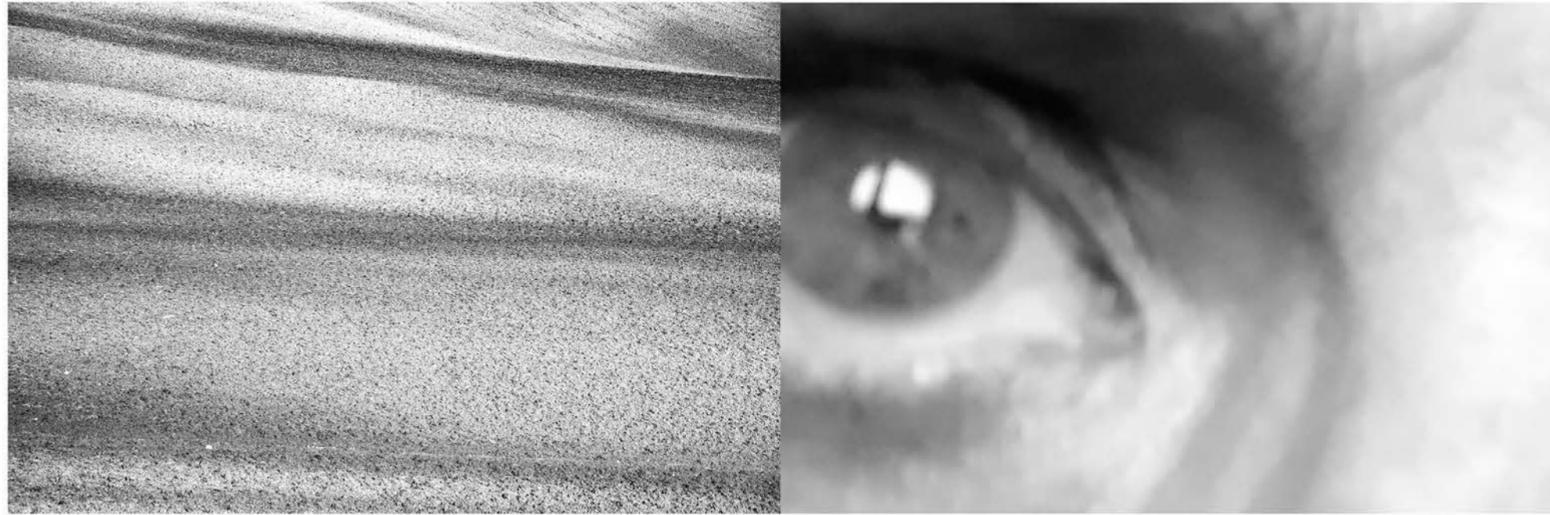


ascolto le forme



con gli occhi





li spengo



per sentire la memoria

# connessioni

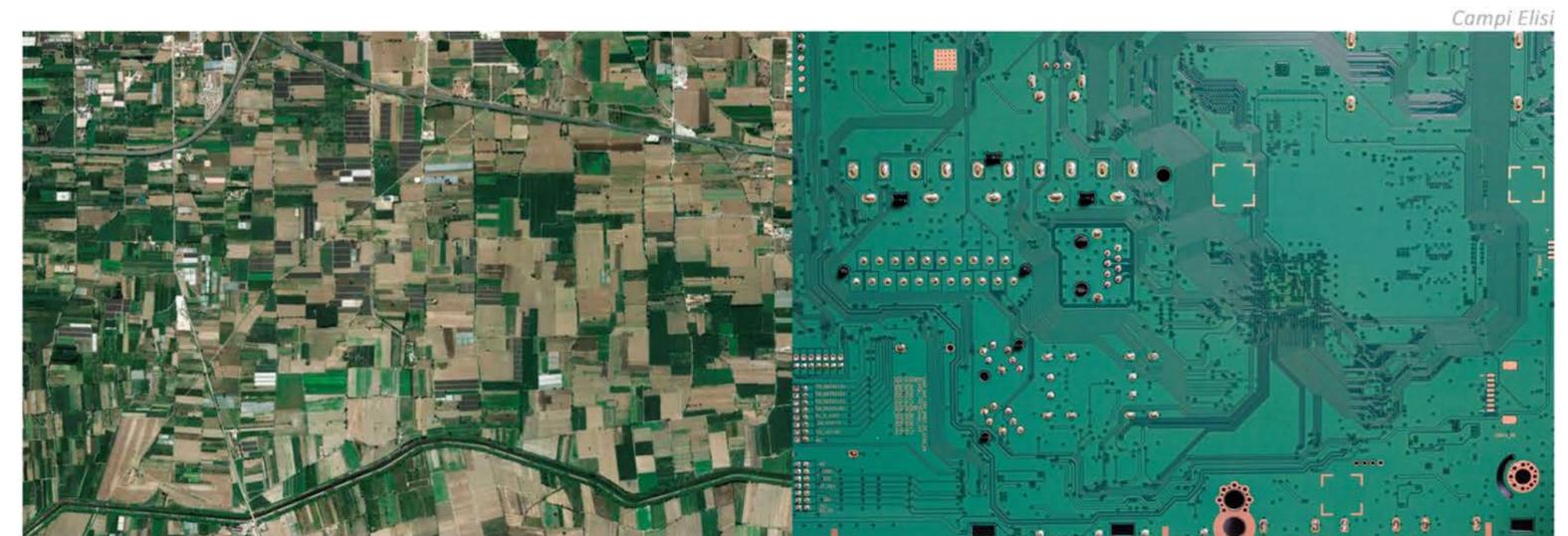
La tecnologia accompagna da sempre il genere umano nella sua evoluzione;

il digitale ha cambiato il suo modo di vivere, fornendo gli strumenti per una maggiore interazione con l'ambiente circostante nell'intento di migliorarne la qualità della vita nel rispetto dell'intero ecosistema.

Ma non sempre l'evoluzione tecnologica viene recepita positivamente in termini di tutela dell'ambiente; il mio lavoro vuole evidenziare alcune applicazioni del digitale che contribuiscono a ottimizzare e migliorare i processi produttivi in vari ambiti in un contesto di ecosostenibilità.

Il progetto è costituito da 7 dittici che accostano foto di schede elettroniche, elementi fondamentali in ogni dispositivo digitale, a immagini dal satellite relative a campi agricoli, comprensori industriali, città e quant'altro, con l'intento di richiamare dei collegamenti (**connessioni**) tra gli ambienti rappresentati e vari tipi di schede.

Su ogni dittico è inserito un codice QR che, decrittato mediante apposita app su smartphone, riporta informazioni tecniche relative alle applicazioni a cui fanno riferimento le foto; l'intento è coinvolgere l'osservatore a interagire con le foto mediante uno strumento esso stesso digitale



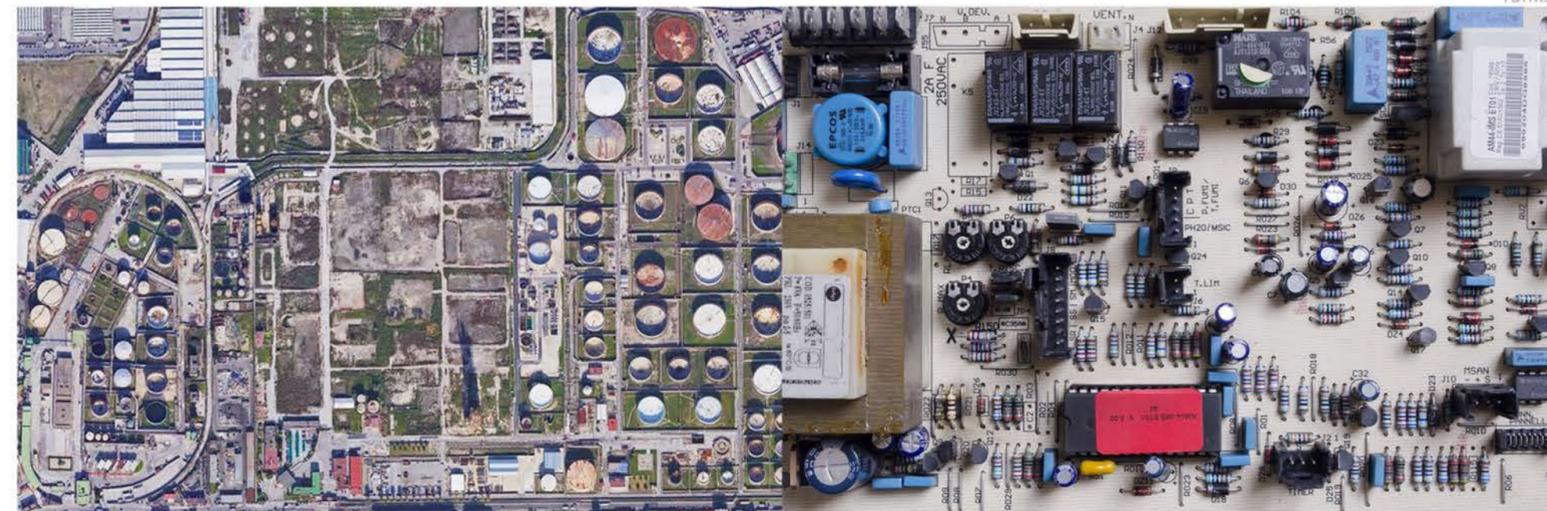
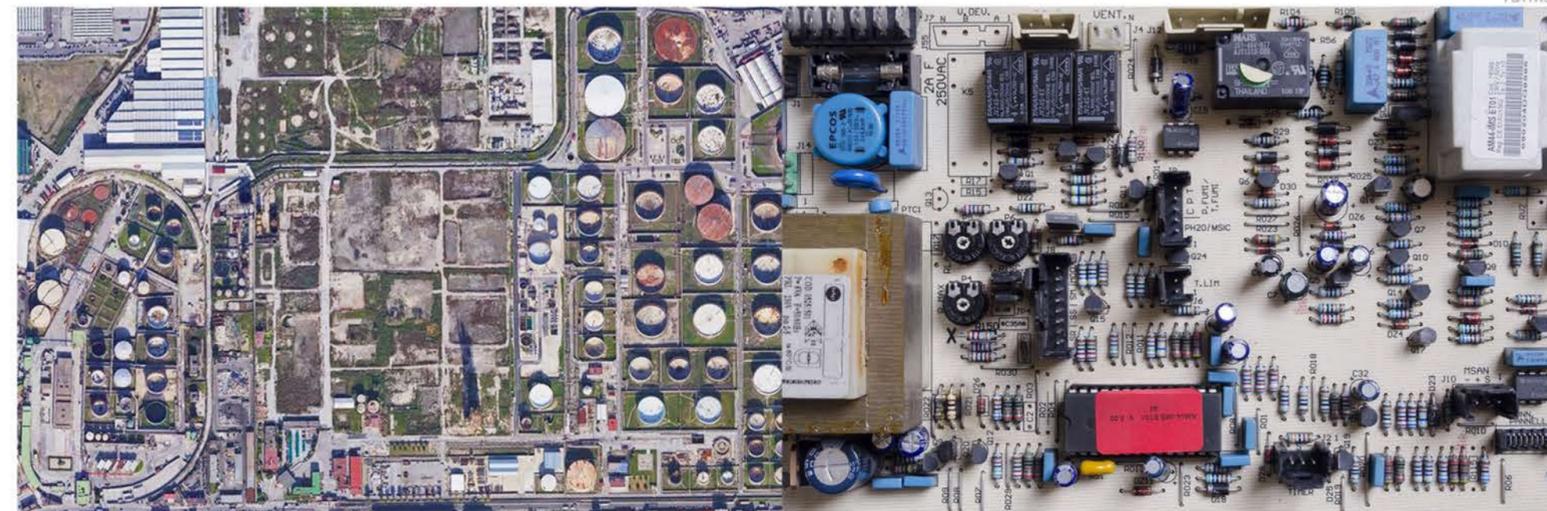
**ANTONIO DE SIMONE**

Fonti:  
Speciale Tg1 RAI: Verde e Blu -  
Castelli di rabbia - Alessandro Baricco -  
La città digitale. Sistema nervoso della smart city -  
CTI Liguria, FrancoAngeli Editore  
Le città invisibili - Italo Calvino -  
Fuoco su Napoli - Ruggero Cappuccino -  
Internet -

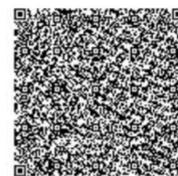


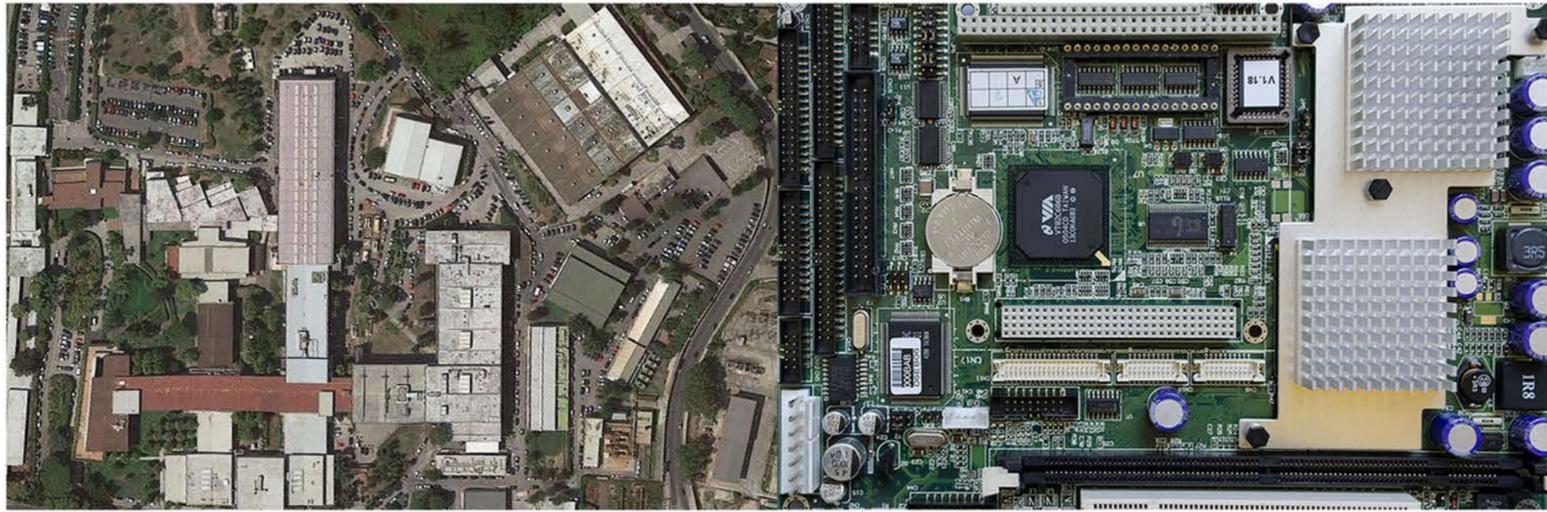
|                                  |                                  |                                  |                                  |            |
|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|------------|
| T JAPAN 8914HCK<br>TC511000AJ-10 | T JAPAN 9021HCK<br>TC511000AJ-80 | T JAPAN 8906HCK<br>TC511000AJ-10 | T JAPAN 8914HCK<br>TC511000AJ-10 | KM41C10020 |
| T JAPAN 8914HCK<br>TC511000AJ-10 | T JAPAN 9021HCK<br>TC511000AJ-80 | T JAPAN 8906HCK<br>TC511000AJ-10 | T JAPAN 8914HCK<br>TC511000AJ-10 | KM41C10020 |
| T JAPAN 8914HCK<br>TC511000AJ-10 | T JAPAN 9021HCK<br>TC511000AJ-80 | T JAPAN 8906HCK<br>TC511000AJ-10 | T JAPAN 8914HCK<br>TC511000AJ-10 | KM41C10020 |
| T JAPAN 8914HCK<br>TC511000AJ-10 | T JAPAN 9021HCK<br>TC511000AJ-80 | T JAPAN 8906HCK<br>TC511000AJ-10 | T JAPAN 8914HCK<br>TC511000AJ-10 | KM41C10020 |
| T JAPAN 8914HCK<br>TC511000AJ-10 | T JAPAN 9021HCK<br>TC511000AJ-80 | T JAPAN 8906HCK<br>TC511000AJ-10 | T JAPAN 8914HCK<br>TC511000AJ-10 | KM41C10020 |
| T JAPAN 8914HCK<br>TC511000AJ-10 | T JAPAN 9021HCK<br>TC511000AJ-80 | T JAPAN 8906HCK<br>TC511000AJ-10 | T JAPAN 8914HCK<br>TC511000AJ-10 | KM41C10020 |

Nothing like the sun

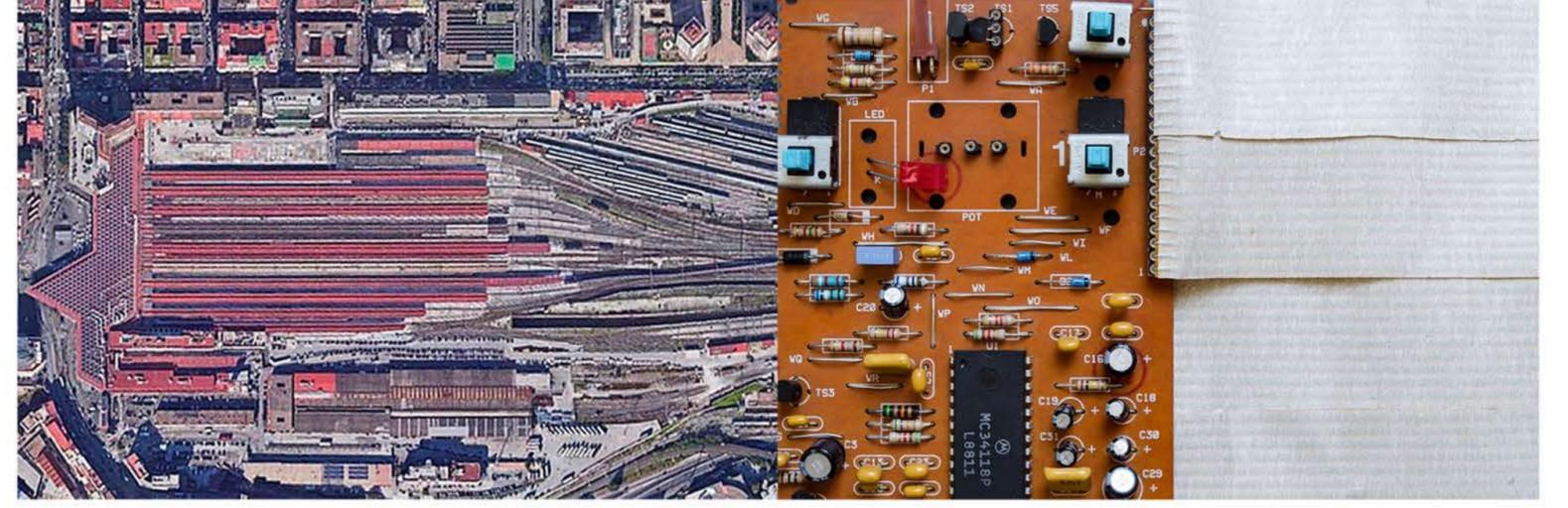


Tanks

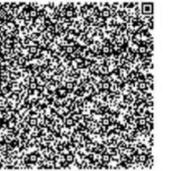




*I have a dream*

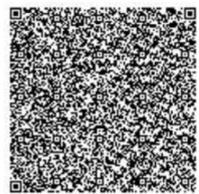


*Hub*





*Città gemelle*



*Silicio*



# 2021 odissea...

1) la contrapposizione fra natura e ambiente antropizzato vede il predominio di quest'ultimo, una realtà a tinte fosche, cupe e acide; l'entità scura centrale rappresenta la parte negativa di entrambi.

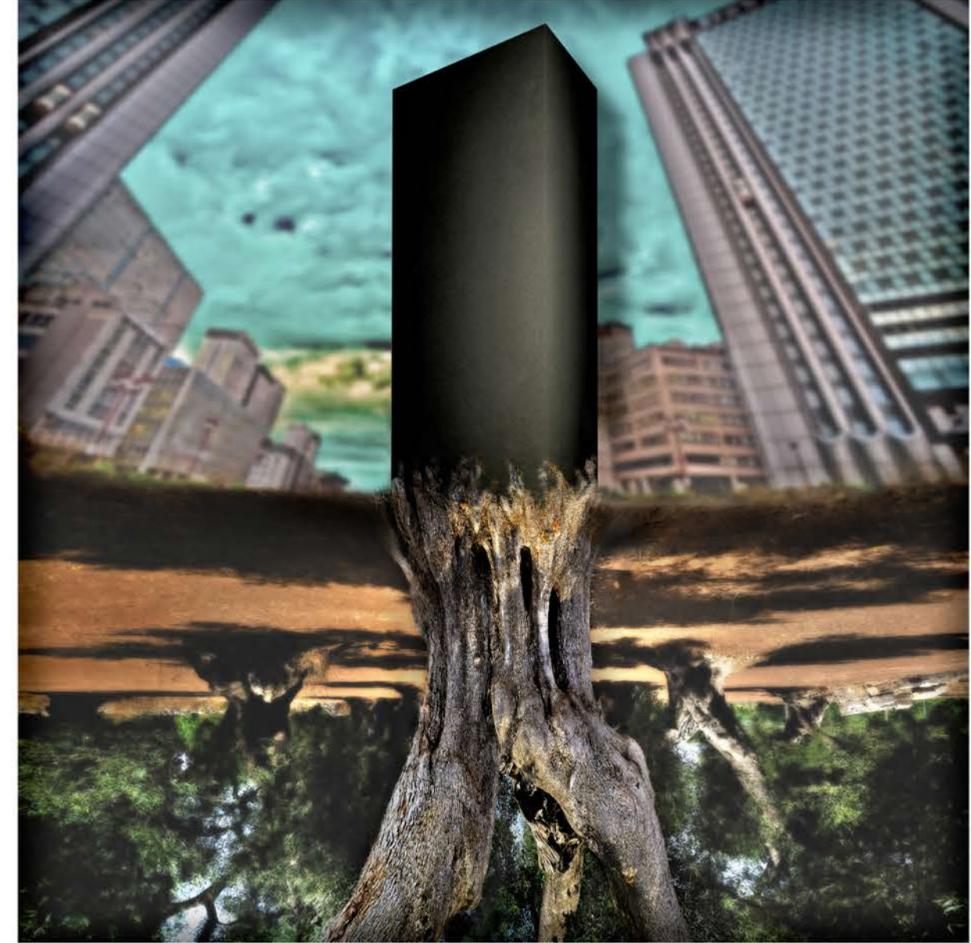
2-3-4) La civiltà esprime i suoi totem: l'informazione e le comunicazioni sono la massima espressione del predominio della razza umana ma la natura affonda le sue radici nelle basi della vita moderna.

5) la conoscenza (il monolito fecondatore di intelligenza) in equilibrio e connubio con l'albero della vita, proiettano una nuova luce sul futuro



**LUIGI MONTEFOSCHI**





# prognoz

La fotografia per vedere "oltre", per squarciare il velo di Maya, per gettare un obiettivo nell'abisso e riprenderlo su a mostrare come stanno scomparendo - letteralmente - pezzi di mondo.

E per farlo servono occhi per vedere, cuore per sentire e un obiettivo per guardare il futuro prossimo dietro la quinta del presente: PROGNOZ

testo:  
Aurelio Raiola

bibliografia:  
"L'occhio del Purgatorio" di Jacques Spitz, 1945



**AURELIO RAIOLA**

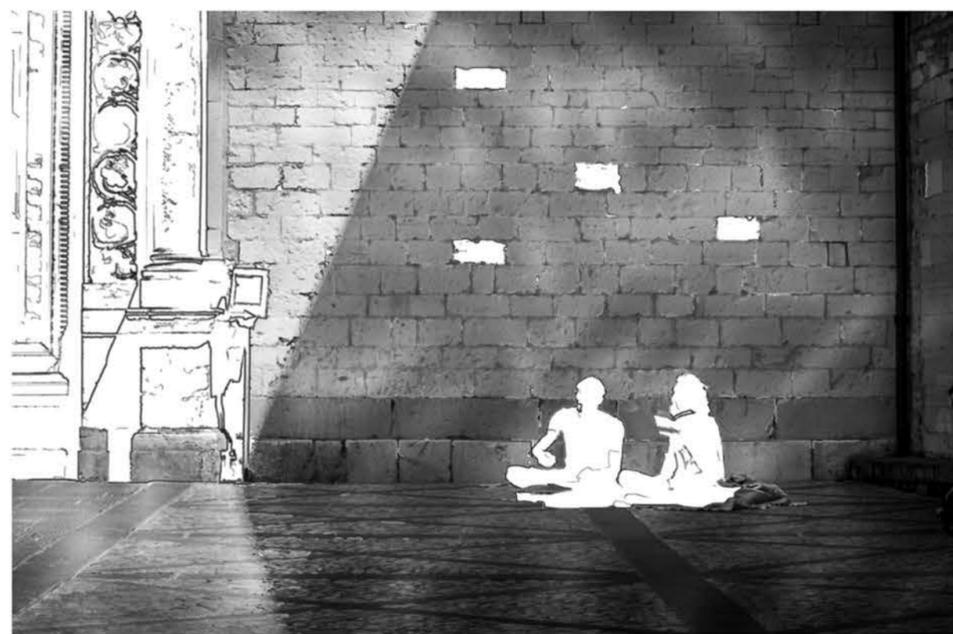
Io lo sapevo che non ci sarei dovuto andare, ma non riesco a staccarmi dall'orrore. Tutto nacque da una sfida. Era un pomeriggio di giugno e cominciai a fotografare, ma le foto erano tutte in bianco e nero. Cos'era successo, dov'era sparito il colore? Tornai a fotografare: uno, due, cento scatti.



Ma le foto erano ancora tutte in bianco e nero e c'erano quelle strane macchie bianche. All'inizio, piccoli dettagli; poi, pezzi di cielo, mura, figure umane. Era evidente che non erano casuali.



Sembravano seguire un disegno predefinito del PROGNOZ, l'obiettivo appena comprato. Ma quelle foto sussurravano, mi dicevano qualcosa che da principio non volevo vedere: PROGNOZ mi mostrava la consunzione del mondo, tirava il lembo del manifesto e poi lo scorticava.





Provai a chiedere aiuto, ma sono ancora qui, costretto a non distogliere lo sguardo dallo scempio. Posso solo sperare che queste foto arrivino a qualcuno tramite il wi-fi della macchina fotografica, almeno fino a quando le batterie reggeranno...



Spero che qualcuno abbia ancora orecchie per sentire e occhi per guardare nell'abisso, che svegli tutti e gridi che si può ancora vivere, che si può scansare il fosso, che l'inferno non ci avrà vivi. E che il purgatorio può attendere.



# wap

WAP rende teatralmente cruda la visione di un pianeta che a breve sarà soffocato sotto montagne di plastica, attraverso una performance che mette al centro i partecipanti, e gli attori, nel ruolo di "asettici carnefici" in un labirinto soffocante di plastica che erode sottilmente le certezze dei presenti. Perché è sulla mente umana che questa erosione sta agendo



**GIULIANA TREGUA**





# destino

Il Mondo è una perenne contrapposizione  
tra una Natura benefica e generosa  
e una Ragione umana alla continua ricerca  
di benessere e felicità.  
La Natura crea per distruggere al solo scopo  
di perpetuare all'infinito il ciclo vitale fine  
a sé stesso,  
l'Uomo con il suo agire accelera ancor più  
l'ineluttabile sequenza di nascita, crescita  
e morte

*Note e citazioni:  
Giacomo Leopardi "Dialogo della natura e di un islandese"  
(Zibaldone, operette morali, 1826)  
"La Ragione è nemica d'ogni grandezza, la Ragione è nemica della Natura;  
la Natura è grande, la Ragione è piccola.  
Un Uomo tanto meno o tanto più difficilmente sarà grande  
quanto più sarà dominato dalla Ragione,  
pochi possono esser grandi se non sono dominati dalle illusioni".*

**ENRICO VERTECHI**



io sono quella che tu fuggi  
ma che era che ti moveva a fuggirmi



immaginavi tu forse che il mondo fosse fatto per causa vostra?



gli uomini tanto più si allontanano dalla felicità,  
quanto più la cercano



fui persuaso e chiaro dalla vanità della vita  
e dalla stoltezza degli uomini



quel che è distrutto patisce,  
quel che distrugge non gode



gli uomini finiscono di perseguire chiunque li fugge  
o si occulta con volontà vera di fuggirli o di occultarsi



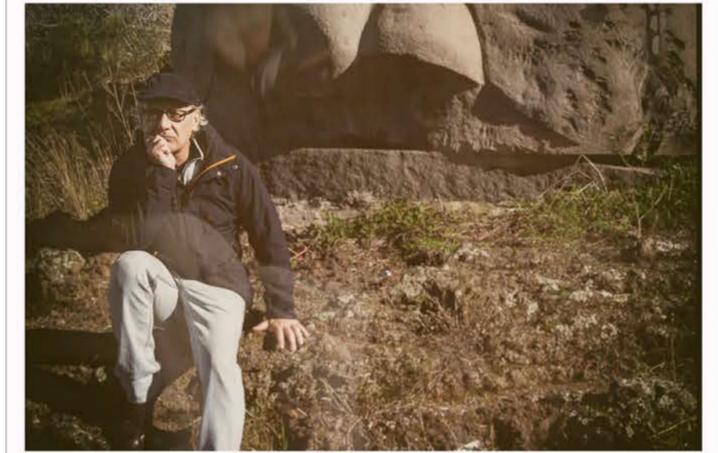
a chi piace o a chi giova cotesta vita infelicissima dell'universo



non mi ricordo aver passato un giorno solo della vita  
senza qualche pena



la vita di questo universo  
è un perpetuo circuito di produzione e distruzione



divenuto una bella mummia fu poi ritrovato da certi viaggiatori  
e collocato nel museo di non so quale città

## Paolo Caivano

La mia esperienza fotografica inizia nel 2009, abbinando alla pratica la lettura di libri di teoria, critica e di fotografia dei grandi autori. Il mio interesse fotografico è orientato verso i paesaggi e le architetture, molto probabilmente legato alla mia formazione professionale. Fotografare mi diverte, rilassa.

Dal 2015 socio Flegrea Photo Associazione; dal 2016 componente del Team di Flegrea Photo Associazione; dal 2017 socio FIAF; dal 2018 segretario di Flegrea Photo Associazione.

Attività, partecipazione a concorsi e mostre.

2014 – Concorso “Napoli Geometrie Urbane”

2015 – Mostra Eccellenze Campane '60esimo anniversario Pino Daniele

Mostra “Artigiani” Officina Tamborra

Concorso “Campi Flegrei 2015”

2016 – Concorso “Napoli periferie, si grazie”

Mostra Food Eccellenze Campane

Mostra “Passeggiate Vesuviane” Antiquarium di Boscoreale

Concorso “Campi Flegrei 2016”

Partecipazione a FIAF Autore Regione Campania 2016

2017 – Partecipazione al Calendario dell’Osservatorio Vesuviano 2017

Partecipazione al corso Foto Factory Napoli-work 2017, con Tiziana Mastropasqua e Francesco Soranno.

Partecipazione a FIAF Autore Regione Campania 2017.

2018 – Partecipazione alla redazione e grafica del volume Quaderni fotografici “Le scale di Napoli” a cura di Flegrea Photo associazione

2019 – Partecipazione al progetto “fotografare il Mann tutto l’anno” a cura di Flegrea Photo associazione, con mostra finale al Mann.

Collaborazione al Lab di Cult FIAF “Effimero ed Eterno” a cura di Tiziana Mastropasqua

Partecipazione alla redazione e grafica dell’Annuario 2019 di Flegrea Photo associazione

2020 – Referente progetto Covid 19 per non dimenticare a cura di Flegrea Photo associazione

Partecipazione allestimenti mostre “Il rumore del silenzio- giornata mondiale contro la violenza sulle donne”

Collaborazione - partecipazione al Lab di Cult FIAF “Ambiente Clima Futuro” a cura di Tiziana Mastropasqua

Partecipazione alla redazione e grafica dell’Annuario 2020 di Flegrea Photo associazione

2021 – Partecipazione al progetto “fotografare in alta risoluzione il murales di Walter Molli”

Partecipazione alla mostra itinerante “Campi Flegrei dove la storia diventa mito” a cura di Flegrea Photo associazione

Partecipazione alla mostra Arkeda 2021 a cura di Flegrea Photo associazione

Partecipazione alla redazione e grafica dell’Annuario 2021 di Flegrea Photo associazione

## Flegrea PHOTO associazione

**Flegrea PHOTO associazione** senza scopo di lucro, opera dal 2008 con l’obiettivo di diffondere e promuovere i Campi Flegrei, Napoli e la Campania attraverso la **Passione e la Cultura Fotografica**, quale espressione artistica contemporanea, organizzando dibattiti, mostre, concorsi ed eventi fotografici iscritta alla **FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche**, di cui nel 2019 ha organizzato a Napoli il 71° Congresso Nazionale presso il MANN, ospita e gestisce nella propria sede, all’interno della Stazione MM di Napoli **GIANTURCO, la Galleria Fotografica FIAF** in collaborazione con **LEICA Italia**

## Tiziana Mastropasqua

Nasce a Napoli nel 1978 dove attualmente vive e lavora come fotografa, attrice, illustratrice. Nel 2007 inizio il percorso di laurea in pittura ed arti figurative, presso l’Accademia di Belle Arti di Napoli e nel 2010 inizio il biennio di specialistica in fotografia come linguaggio d’arte.

illustrazione fotografica del testo di Osvaldo Soriano “**La Resa del Leone**” edizione Marotta e Cafiero, Collettiva fotografica **Il Rumore del Silenzio** presso il Mann-Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Collettiva **Paesaggi...Immaginari** presso la Reggia di Portici a cura di Marina Zatta e Giovanni Mangiacapra, Coordina a Napoli come tutor il progetto Nazionale della Fiaf **Effimero ed Eterno**

Collettiva fotografica a cura di **Eyes Open Magazine** presso il centro della fotografia di Milano, partecipa al **Med Photo Fest Mediterraneo Collection** a cura di Vittorio Graziano, espone al PAN nella collettiva **Foto Acc. 2017** a cura di Fabio Donato

**Docente** di fotografia di scena con lo spazio teatrale NEST di San Giovanni a Teduccio Napoli, pubblicazione per la rivista fotografica **EYESOPEN** a cura di Barbara Silbe

Espone al PAN il Progetto **Putesse Essere Allera** a cura di Carmen Vicinanza ed in collaborazione con l’assessorato alle politiche giovanili del Comune di Napoli

Inizia la collaborazione con la scuola di Teatro Arte Terapia **ANTHEA** in qualità di arte terapeuta docente in arti visive

Fotografa di scena del film **Take five** presente al festival del cinema di Roma – regia G. Lombardi, Personale fotografica presso lo spazio **In Form of Art Gallery** a cura di Marco e Stefano Chiuchiarelli, Collettiva fotografica a cura della scuola d’arte **In Form of Art**, presso il complesso monumentale San Severo al Pendino. Espone **Heimlich** al **PAN Palazzo delle Arti di Napoli**

Finalista al **Premio Nazionale delle arti** con il progetto fotografico **Heimlich**, partecipa con il progetto **Passaggio verso l’ Immobilità** alla collettiva fotografica **In the Beginning**, a cura di Ivan Piano e Maria Savarese.

Espone il progetto fotografico **Heimlich**, presso il **Palazzo Venezia** di Napoli per la rassegna **Maggio dei Monumenti**, partecipa, in occasione del Teatro Festival Italia, alla collettiva fotografica a cura di Fabio Donato **Fotografa di scena del film Là-Bas** – regia G. Lombardi, vincitore del premio **De Laurentis** e del premio **Kino** al festival di Venezia